

il caso

AMEDEO MACAGNO
 BUSSOLENO

Non abbiamo intenzione di fare propaganda politica, ma semplicemente informare con un giudizio asettico dato dai medici la popolazione sulle problematiche legate agli aspetti sanitari che riguardano la nuova linea ad alta velocità Torino- Lione». Sandro Plano, presidente della Comunità montana Val Susa e Sangone, ha aperto così ieri a Bussoleno l'incontro «Salute pubblica Tav» organizzato presso la sede della Comunità. Presenti alcuni rappresentanti dei 312 operatori sanitari valsusini, tra cui 129 medici di base e ospedalieri, che hanno promosso l'iniziativa e firmato un protocollo d'intesa con il quale lan-

LA DENUNCIA

«Dall'amianto all'uranio, progetto contraddittorio»

ciano l'allarme salute in vista dell'apertura dei cantieri.

Il documento evidenzia come dall'esame del progetto Tav emergano numerosi rischi per la salute di chiunque risieda in valle Susa. Tra questi i pericoli, noti da tempo e presi in considerazione anche dal progetto alta velocità, legati alle fibre di amianto, causa di mesotelioma pleurico e tumore polmonare. Secondo i medici valsusini che aderiscono al documento «non c'è un livello di esposizione basso che risulti sicuro come viene spiegato

Tav, l'allarme dei medici «Troppi rischi»

Convegno a Bussoleno: «Ecco tutte le minacce»



Da sinistra Mariastella Agliano, Marco Tomalino e il presidente della comunità montana Sandro Plano

erroneamente a volte ai cittadini». «E poi - spiega Marco Tomalino, medico di base - non è sufficiente incapsulare, come prevede il progetto, solo i primi 400 metri del tunnel. Anche oltre è probabile che se ne trovi altro, visto che le nostre montagne ne sono ricche».

I medici, che dalla prossima settimana metteranno in distribuzione 10 mila pieghevoli e locandine per informare la popolazione dei rischi legati all'apertura dei cantieri, segnalano altri pericoli: sono gli ossidi d'azoto, che provocano anch'essi danni all'apparato

respiratorio. Secondo i camici bianchi, in fase di cantiere ci si può attendere un incremento anche del 15%; particolarmente a rischio sarebbero bambini e anziani, più vulnerabili in tema di asma e allergie. Infine ci sono le malattie da particolato Pm10 e Pm11, in-



Il manifesto

quinanti presenti più in città ma che anche in valle Susa stanno raggiungendo livelli di guardia. Con i cantieri Tav verrebbero sfiorati se non superati i limiti di legge anche nelle località di montagna.

Il quadro sarebbe dunque più che preoccupante, addirittura drammatico se si aggiungono i problemi legati all'uranio. Secondo i sanitari della valle Susa, il minerale radioattivo contenuto nel massiccio dell'Ambim, attraversato dal tunnel Tav di base, potrebbe contaminare suolo e acqua se una volta estratto non venisse trattato con le dovute cautele. La preoccupazione dei medici nasce dal fatto che in una parte del progetto ci sarebbero alcune contraddizioni sull'impatto ambientale dell'opera e sulle conseguenze rispetto alla salute dell'uomo. «Riteniamo urgente e irrinunciabile avere un chiarimento sugli impatti ipotizzati dai progettisti - conclude Tomalino - e chiediamo l'applicazione delle più rigorose misure per evitare la contaminazione ambientale da parte di tutti questi inquinanti».